Godibilità delle aree costiere e inclusione territoriale. Metodologie partecipative per la governance dei beni comuni urbani nello PS-U-GO Urban Living Lab Napoli

Stefania Ragozino[a], Stefano Cuntò[b], Lorenzo Lodato[c], Federica Morra[a], Valeria Catanese[a], Maria Cerreta[b], Gabriella Esposito[a], Stefania Oppido[a], Maria Patrizia Vittoria[a], Gianmarco Apuleo[d], Fabrizia Cesarano[e], Sofia De Petrillo[b], Domenico S. Galluccio[f], Mario Lavanga[b], Giorgia Manfredonia[g], Antonio Race[h], Claudia Ruocco[b], Michela Russo[b], Andrea Simone[i]

[a] Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Ricerche su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo
[b] Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Architettura
[c] Lido Pola Bene Comune, Comitato Mare Libero Pulito e Gratuito
[d] Legal Counsel & OIV free lance
[e] Scuola Superiore Meridionale; University of Liverpool
[f] Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Studi Sociali,
[g] Dipartimento di Scienze Politiche, L'Orientale
[h] Ricercatore in Studi Culturali e Internazionali free lance
[i] Ricercatore in Urbanistica free lance

Tematica 1 – Il futuro della società tra disuguaglianze e inclusione

(La prima tematica riguarda "il futuro della società tra disuguaglianze e inclusione," e intende analizzare i principali fattori che incidono sulle dinamiche di disuguaglianza e sulla conseguente compressione dei diritti collettivi e individuali, considerando elementi come i meccanismi di redistribuzione del reddito, l'accesso ai servizi essenziali, la parità di genere, i fenomeni migratori, l'istruzione, la produzione e la diffusione della conoscenza, così come l'impatto del progresso tecnologico e della rivoluzione digitale. L'obiettivo è offrire uno spazio di riflessione critica su modelli di sviluppo alternativi, in linea con l'Agenda 2030, per orientare le scelte politiche e istituzionali verso scenari più equi, sostenibili e inclusivi, con uno sguardo proiettato alla costruzione di visioni capaci di affrontare le sfide sociali, educative, economiche, giuridiche e ambientali dei prossimi decenni.)

1. Introduzione

Negli ultimi anni, il tema dell'accessibilità ai beni comuni ambientali e territoriali ha assunto un ruolo centrale nel dibattito sull'inclusione urbana e sulla giustizia spaziale. Il mare, in particolare, rappresenta un caso paradigmatico: risorsa ecologica e identitaria, ma anche spazio segnato da processi di privatizzazione, frammentazione e disuguaglianze nelle pratiche di utilizzo della risorsa. Nel contesto napoletano, queste tensioni emergono lungo una fascia costiera dove l'accesso al mare — riconosciuto come diritto collettivo e bene comune — è spesso compromesso da barriere fisiche, normative e ambientali e nondimeno da dinamiche di utilizzo estrattivo della risorsa.

In questo scenario si inserisce il progetto PS-U-GO – Education in Living Labs: Participatory Skills for Urban Governance[1], finanziato dal programma Erasmus+. Il progetto coinvolge un ampio consorzio di università e istituzioni europee, con l'obiettivo di sviluppare quattro Urban Living Lab sperimentali nelle città di Napoli, Palermo, Cottbus e Nicosia, dedicati a esplorare modelli innovativi di governance urbana partecipativa e sostenibile.

L'ULL PS-U-GO Napoli affronta il tema dell'accessibilità al mare come questione paradigmatica di inclusione territoriale, attivando un percorso di ricerca-azione transdisciplinare fondato su pratiche di Community Engaged Learning (CEL) e Participatory GIS (PGIS). Il laboratorio ha coinvolto studenti, ricercatori, attivisti e funzionari pubblici in un processo di apprendimento reciproco e co-produzione di conoscenza finalizzato a costruire strumenti condivisi per la governance inclusiva delle aree costiere urbane.

[1] https://www.psugo.eu/; https://www.iriss.cnr.it/progetti/education-in-living-labs-participatory-skills-for-sustainable-urban-governance-ps-u-go/

2. Problema di ricerca e domande di riflessione

Il progetto interroga il ruolo della ricerca e della formazione universitaria nella costruzione di città più eque e accessibili, assumendo l'inclusione come pratica metodologica oltre che obiettivo politico. Attraverso l'esperienza del PS-U-GO ULL Napoli, il contributo riflette su come i processi di apprendimento partecipativo e i dispositivi collaborativi di mappatura possano diventare strumenti di giustizia spaziale, empowerment civico e innovazione istituzionale.

Le principali domande che orientano la ricerca sono:

(1) ***In che modo le metodologie partecipative e i dispositivi digitali di co-produzione della conoscenza possono contribuire a rendere visibili e affrontabili le disuguaglianze territoriali?***

(2) ***Quale ruolo può assumere la didattica partecipata nella formazione di competenze per la governance inclusiva dei beni comuni urbani?***

(3) ***Come può la ricerca-azione transdisciplinare attivare cooperazioni durature tra università, enti pubblici e società civile, superando le asimmetrie di potere e di sapere che alimentano l'esclusione?***

Queste domande si collocano all'interno del più ampio dibattito sul rinnovamento delle pratiche di ricerca nelle scienze umane e sociali, chiamate oggi a costruire alleanze territoriali e forme di conoscenza collettiva in grado di generare impatto sociale.

3. Approccio metodologico

L'ULL PS-U-GO Napoli ha sviluppato un percorso articolato in cinque fasi — *Theme Choice, Exploration, Experimentation & Co-Creation, Urban Showcase, Evaluation & Feedback* — concepite come momenti di un ciclo riflessivo di apprendimento situato e trasformativo.

In questo quadro, il laboratorio ha perseguito tre obiettivi principali:

1. integrare ricerca applicata, didattica e terza missione in un unico processo di apprendimento reciproco;
2. sperimentare strumenti di mappatura e valutazione collaborativa per la gestione inclusiva delle aree costiere;
3. attivare una rete basata sul modello della quadrupla elica tra università, istituzioni pubbliche e civiche, comunità locali e settore imprenditoriale.

Durante la fase di Theme Choice, studenti e ricercatori hanno co-definito il Manifesto[2] dello PS-U-GO Urban Living Lab Naples, che esplicita i valori e gli obiettivi comuni relativi all'accesso al mare come bene comune. La successiva fase di Exploration ha visto l'attivazione di campagne di mappatura partecipativa delle aree liminali tra città e mare, condotte attraverso strumenti digitali collaborativi (*Google My Maps*, *Epicollect5*, *MIRO*) e momenti di confronto con attori locali. Questo processo ha consentito di costruire una base informativa condivisa sulle condizioni di accessibilità, fruibilità e godibilità della costa napoletana.

Le fasi di Experimentation & Co-Creation e Urban Showcase hanno poi consolidato tali risultati, traducendo i dati in strumenti operativi di governance. In particolare, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale (SIT) aperto, in grado di aggregare e aggiornare le informazioni sugli accessi

[2] https://www.cnr.it/it/news/allegato/3130

al mare, le barriere fisiche e i vincoli giuridici, e di integrare indicatori ambientali provenienti da fonti istituzionali. Questo strumento, co-progettato con la rete dei beni comuni di Napoli e con i funzionari del Comune, costituisce una piattaforma di monitoraggio partecipato per supportare decisioni pubbliche più eque e trasparenti.

L'approccio PS-U-GO assume il Living Lab come infrastruttura sociale e cognitiva per la produzione di conoscenza condivisa: un ambiente in cui l'apprendimento esperienziale e la cooperazione tra saperi disciplinari e situati generano innovazione metodologica. L'integrazione tra CEL e PGIS ha favorito lo sviluppo di competenze trasversali — tecniche, relazionali e riflessive — e la costruzione di un linguaggio comune tra università, amministrazioni e cittadinanza attiva. In questa prospettiva, il laboratorio si configura come dispositivo di governance inclusiva, in cui la conoscenza diventa bene pubblico e risorsa per l'azione collettiva.

4. Discussione e conclusioni

L'esperienza dello PS-U-GO Urban Living Lab Naples mostra come gli Urban Living Lab possano agire da catalizzatori di innovazione sociale e istituzionale, trasformando la ricerca e la didattica in pratiche di cittadinanza attiva. Il laboratorio ha generato tre risultati principali:

- la produzione di conoscenza aperta sullo stato di accessibilità della costa, attraverso mappe, dati e narrazioni condivise;
- la formazione di competenze interdisciplinari capaci di leggere criticamente i processi di esclusione territoriale;
- la creazione di reti collaborative orientate alla co-gestione dei beni comuni urbani.

Le valutazioni in itinere condotte con i partecipanti evidenziano un impatto positivo in termini di apprendimento trasformativo, sviluppo di capacità critiche e rafforzamento del senso di responsabilità civica. Le criticità emerse — come la necessità di ampliare la restituzione pubblica dei risultati e la partecipazione diretta degli abitanti — sono state assunte come parte integrante del processo di miglioramento, in grado di contribuire ad una riflessione collettiva multilivello.

La fase in corso di co-creazione mira a utilizzare il SIT come base per un processo di valutazione multicriteriale e multiattoriale, volto a definire strategie condivise per la riappropriazione collettiva del mare. In questa prospettiva, il laboratorio evolve da spazio educativo a strumento di policy-making collaborativo, in cui i dati e le pratiche di conoscenza situata diventano leve per la trasformazione delle politiche urbane.

Il modello PS-U-GO contribuisce, pertanto, a ridefinire il rapporto tra ricerca, formazione e inclusione, riconoscendo all'università un ruolo attivo di agente di trasformazione sociale e territoriale. L'inclusione emerge come principio epistemologico e operativo: una modalità di produzione di conoscenza che si fonda sulla cooperazione, sulla reciprocità e sulla responsabilità collettiva verso il futuro dei territori e delle comunità che li abitano.

Principali Riferimenti

Aramburuzabala, P., Vargas-Moniz, M. J., Opazo, H., McIlrath, L., & Stark, W. (2019). *Embedding Service Learning in European Higher Education: Developing a Culture of Civic Engagement.* Taylor & Francis.

Bringle, R. G., Santos Rego, M. A., & Regueiro, B. (2022). *Service Learning, Educational Innovation and Social Transformation. Frontiers in Education, 6.*

Cerreta, M., Cesarano, F., Cuntò, S., Di Tommaso, L., La Rocca, L., Loffredo, C., Ventre, S., & Zizzania, P. (2025). The COMmons Places ASSessment (COMPASS) Framework for the Governance of Common Goods: A Comparison of Evolving Practices. Land, 14(7), 1374. https://doi.org/10.3390/land14071374
Cuntò, S., Lodato, L., Morra, F., Ragozino, S., & Cerreta, M. (2026). *PS-U-GO's Urban Living Lab: An Educational Space for Urban Commons in Naples.* In *Lecture Notes in Computer Science* (Vol. 15897).
Fagerholm, N., Raymond, C. M., & Brown, G. (2021). A methodological framework for participatory mapping data in research and planning. *International Journal of Geographical Information Science, 35*(9).
Low, S. (Ed.). (2025). *Beach Politics: Social, Racial, and Environmental Injustice on the Shoreline*. NYU Press. http://www.jstor.org/stable/jj.30347893
Lucarelli, A. (2021). "Beni Comuni" (voce), *Enc. Giuridica*, Roma.
Rambaldi, G., Chambers, R., McCall, M., & Fox, J. (2006). Practical ethics for PGIS practitioners. *Participatory Learning and Action, 54*, 106–113.